

Borello: «Serve una mobilitazione»

UN appello deciso e senza mezzi termini arriva dall'associazione Ali di Vibonesità, che attraverso il referente sanitario Giuseppe Borello denuncia il collasso del sistema sanitario calabrese, con effetti particolarmente drammatici nel Vibonese. Una crisi che, secondo l'associazione, non può più essere definita tale, ma rappresenta ormai un vero e proprio fallimento politico e istituzionale.

Ospedali progressivamente svuotati, reparti chiusi o ridotti alla sopravvivenza, cronica carenza di personale medico e infermieristico, pronto soccorso in costante emer-

genza, ambulatori sospesi e liste d'attesa incompatibili con la tutela della vita: è questo il quadro quotidiano con cui i cittadini sono costretti a fare i conti. A ciò si aggiungono le migrazioni sanitarie forzate verso altre regioni, con pesanti costi economici e sociali per le famiglie.

Una situazione, evidenzia Borello, certificata anche dai principali rapporti Istat, Svimez, **Gimbe** e Agenas, che collocano stabilmente la Calabria agli ultimi posti per i Livelli Essenziali di Assistenza. Numeri che, secondo l'associazione, rendono inaccettabile ogni ulteriore tentativo di minimizzazione o rinvio delle responsabilità.

Da qui la presa di posizione netta: l'autonomia regionale in materia sanitaria ha falli-

to. Per questo viene chiesto allo Stato di intervenire direttamente nella gestione della sanità calabrese, restituendo ai cittadini il

pieno diritto alle cure sancito dall'articolo 32 della Costituzione.

L'associazione lancia inoltre un appello al Ministro della Salute e al Presidente della Repubblica, annunciando la volontà di promuovere una grande manifestazione provinciale, aperta a cittadini, associazioni, comitati civici e operatori sanitari. «Non chiediamo privilegi – conclude Borello – ma il rispetto di un diritto fondamentale. Il silenzio, oggi, non è più neutrale: è complicità».



Giuseppe Borello



Peso:15%